

Animali e fantasmi della scrittura

Salerno editrice, pp.168, euro 14,00

di Giuseppe Roncioni

Al centro di questi saggi c'è l'universo creativo di Tommaso Landolfi, indagato da anni da Paolo Trama con una curiosità profonda e mai appagata, che lo ha spinto a inoltrarsi nelle pieghe più profonde del corpus narrativo dello scrittore di Pico. "La scrittura landolfiana si dispiega dunque anzitutto come un lutto per il dominio che in un tempo più o meno mitico lo scrittore esercitava, piegandole docili ai propri fini, nei confronti delle parole ripiene di un'energia primigenia più o meno magica". La ricerca dello studioso nasce qui dall'esigenza di stabilire il ruolo giocato dagli animali nell'opera di Landolfi, che si è sempre fidato della parola letteraria, garantendole il costante privilegio di poter esprimere le proprie potenzialità espressive. Partendo da tale presupposto, "la ricerca linguistico-stilistica landolfiana incontra l'animale, definibile come "antimetaforico", perché per quanto privo della parola - e anzi proprio per questo - funge da efficace emblema del limite della figurabilità della parola; e "antimetaforico", perché, per la sua purezza incorrotta, essendo capace di trasportare dentro le fibre del linguaggio un'energia segreta che viene da un altrove-prossimo, spinge la parola oltre il suo più scontato potere comunicativo- referenziale." Chiaramente l'animale che compare nei testi di Landolfi si spoglia di ogni connotazione empirica, per diventare un fantasma, una sorta di *medium*, che proietta le parole verso inconsuete dimensioni espressive. Con il termine *zoopoetica* Trama definisce un efficace modello di indagine che, partendo dalle immagini landolfiane, stabilisce connessioni e divergenze con il concetto di metamorfosi sviluppato da Kafka, con il "bestiario espressionistico" di Federico

Tozzi e l'universo narrativo espresso da Lewis Carroll in *Alice nel paese delle meraviglie*. Fino all'ultima pagina il lettore è costantemente accompagnato dall'acuta capacità di analisi di Trama, sempre in grado di compiere le mosse giuste per amplificare la dovuta grandezza di uno dei più singolari e controversi scrittori italiani del Novecento.

